#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno

Da cosa distinguiamo la vera profezia dalla falsa? La vera profezia è parola del nostro Dio ed essa sempre si compie. La falsa profezia è falsa perché è parola annunciata come Parola di Dio mentre in realtà è solo parola di uomini, di inganno, di menzogna, di tenebre. È parola che mai si compirà. Da cosa ancora distinguiamo la vera Parola di Dio dalla falsa parola degli uomini? La vera Parola di Dio, se ascoltata e se ad essa si obbedisce, sempre produce secondo la sua natura. La falsa parola degli uomini, se ascoltata e se ad essa si obbedisce, produrrà anch’essa secondo la sua natura, ma essendo essa natura di tenebre e non di luce, di falsità e non di verità, di inganno e non di sapienza e di scienza divina, produce sempre un male. D’altronde anche la natura lo attesta: un albero buono produce frutti buoni, un albero cattivo produce frutti cattivi. Il serpente promise alla prima donna la divinità, cosi sarete come Dio. Non si è compiuta questa parola di inganno, si è compiuta la Parola del Signore: *“Se ne mangerai di certo dovrai morire”*, La falsa parola degli uomini non cambia la natura umana. Non la conduce nella vita. Non la porta nella sua verità. Non la colma di luce e di sapienza. Non trasforma il cuore. Anche una nostra benedizione, data a chi mai la potrà ricevere, si trasforma in un oracolo di falsità. Facciamo credere ad una persona che essa è accolta dal Signore e che il Signore ora la trasforma in bene, la crea buona nel suo corpo, nella sua anima, nel suo spirito, quando questo mai potrà avvenire perché si disprezza la verità di natura e di redenzione scritta per noi dal nostro Dio, Creatore e Signore della nostra vita. Noi possiamo anche scrivere oracoli di peccato, oracoli di tenebre, oracoli di falsità, editti di insipienza facendoli passare per purissima verità e parola del nostro Dio. Quest oracoli e questi editti non “creano” e non “generano” né il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, né Cristo Gesù nostro Signore, né lo Spirito Santo, nel cuore di chi li ascolta. Non solo non “creano e non generano”, non solo non danno la pace, lasciano l’uomo in un inganno perenne. Oracolo di falsità e di tenebre potrebbe essere anche una nostra benedizione, Questa benedizione non è forse grande inganno per chi la riceve? Gli si fa credere che Dio lo crea buono, lo crea di luce e di verità, lo crea santo, lo rinnova e lo trasforma, mentre nei fatti rimane nella sua realtà e matura di peccato e di morte spirituale. Anche un sacramento ricevuto senza la dovute e necessarie disposizioni, potrebbe rivelarsi un oracolo e un editto di peccato, un editto e un oracolo che è vero sacrilegio, vero abuso della grazia di Dio e del mistero in esso contenuto.

A chi può essere data la benedizione nel nome del Signore? Chi potrà ricevere degnamento un sacramento? È degno di ricevere la benedizioni chi ha stipulato l’Alleanza con il Signore e rimane fedele ad ogni Parola sul cui fondamento l’Alleanza è stata stipulata, La prima Parola di Dio sul fondamento della quale l’Alleanza viene stipulata è la richiesta e l’impegno di ascoltare sempre la sua voce. Ecco come questa verità è manifestata dal Salmo: “*Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. Perché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dèi. Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, è lui che l’ha fatto; le sue mani hanno plasmato la terra. Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Merìba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. Per quarant’anni mi disgustò quella generazione e dissi: “Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie”. Perciò ho giurato nella mia ira: “Non entreranno nel luogo del mio riposo”» (Sal 95,1-11).* Se la voce del Signore non viene ascoltata, Dio non può benedire e l’uomo viene trascinato in una morte che avvolge tutta la sua esistenza sia terrena che eterna.

*Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l’estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga.* *Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell’ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre. Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all’improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!» (Mc 13,28-37).*

Che significa vegliare? Porre infinita attenzione a rimanere sempre nella Parola del Signore, senza mai uscire da essa. Perché dobbiamo rimanere nella Parola del Signore? Perché quando Gesù verrà, se non ci troverà in essa, non potrà accoglierci nelle sue dimore eterne e noi saremo gettati nelle tenebre dove vi sarà pianto e stridore di denti. Gesù è fedele ad ogni Parola che è uscita dalla sua bocca. La sua Parola per Lui è Legge eterna. Se Lui non obbedisse a questa sua Legge eterna, non sarebbe giusto e la sua giustizia sarebbe solo una mostruosa ingiustizia. Fatta della giustizia del nostro Dio una mostruosa e terrificante ingiustizia, tutto si può fare, anche l’elevazione della corruzione della natura a verità dell’uomo. Ecco perché la corruzione della natura si può benedire, perché essa è già stata elevata a verità dalla misericordia senza giustizia che noi predichiamo. La Vergine Maria venga e ci apra gli occhi. ***30 Giugno 2024***